



Unità Periferica per i

Servizi Fitosanitari

Regione Veneto

VENETO
AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

ANOPLOPHORA CHINENSIS

(Forster)



ANOPLOPHORA CHINENSIS (Forster)

Introduzione

Il Cerambice dalle lunghe antenne, *Anoplophora chinensis* (Forster) [= *malasiaca* (Thomson)], è un pericoloso insetto di origine asiatica, rinvenuto per la prima volta in Europa nel 2000 in provincia di Milano.

Questo coleottero rappresenta una seria minaccia per i vivai di latifoglie ornamentali, arboree e arbustive, per le piante da frutto e per gli ecosistemi urbani e forestali.

In Italia è stato in grado di svilupparsi su un vasto numero di specie vegetali in prevalenza caducifoglie e nell'areale di origine è considerato insetto chiave degli agrumeti. È quindi una specie ampiamente polifaga per essenze legnose.

Morfologia di *Anoplophora chinensis* (Forster)

Uovo: molto simile, per dimensioni e forma, a un chicco di riso, è di colore bianco-crema appena deposto e vira gradualmente ad una colorazione giallo-brunstra.

Larva: di colore giallo con capo brunastro leggermente appiattito, a maturità raggiunge i 45-55 mm di lunghezza.

Pupa: exarata, di colore bianco crema, si rinviene durante il periodo primaverile-estivo asportando la corteccia dalla base delle piante colpite.

Adulto: di colore nero con macchie bianche sul dorso, misura 17-39 mm e possiede caratteristiche antenne molto lunghe. Presumibilmente oggi rappresenta il Cerambicide più bello ed elegante fra quelli presenti in Italia.

Biologia e danni

L'intero ciclo di sviluppo si compie generalmente in due anni, ma si può ridurre ad un anno in fun-

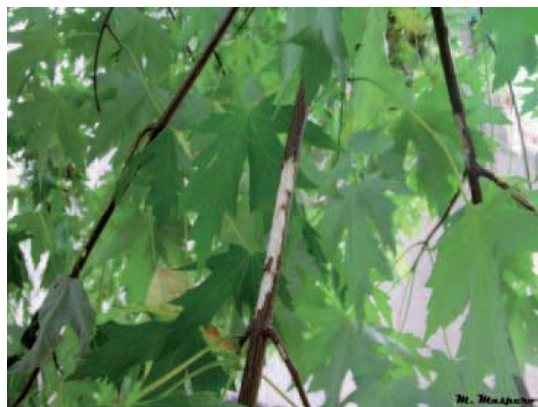


FOTO2: danni ai rametti apicali dell'anno.

zione del momento dell'ovideposizione e delle condizioni climatiche. Più l'ovideposizione è tardiva, più è probabile che il ciclo si compia in due anni. Gli adulti (foto 1) sono presenti da fine maggio a tutto agosto, con un picco di massima presenza a metà-fine giugno; i maschi compaiono prima delle femmine.

Queste, neosfarfallate, si nutrono a spese della corteccia tenera dei rametti apicali dell'anno (foto 2) per un periodo di circa dieci giorni. Raggiunta la maturità sessuale, si accoppiano (foto 3) e iniziano ad ovideporre fino a 200 uova ciascuna, effettuando con le mandibole una caratteristica incisione a forma di < T > rovesciata (foto 4), alla base delle piante o sulle radici affioranti, all'interno della quale depongono un singolo uovo (foto 5).

La schiusura avviene dopo una o due settimane e le larve (foto 6) scavano lunghe gallerie di alimentazione nel tronco e nelle radici affioranti, inizialmente superficiali a livello del cambio, in seguito più profonde fino ad intaccare floema e xilema.

Dalle incisioni di ovideposizione è possibile osservare la fuoriuscita di segatura, prodotta dalle larve neonate, che a lungo andare si accumula a formare



FOTO1: adulto alla base di un albero.



FOTO3: accoppiamento.



FOTO4: incisione di ovideposizione.

caratteristici cumuli dal colore rossastro (foto 7). L'impupamento avviene in prossimità della corteccia, a partire dal mese di aprile.

I tipici fori di uscita degli adulti si trovano in prevalenza fino a 50 cm sul colletto o sulle radici affioranti. Essi presentano un diametro di circa 1,5 cm e sono facilmente riconoscibili per la loro forma perfettamente circolare (foto 8-9-10).

Le piante attaccate danno segni di indebolimento come ingiallimenti precoci delle foglie e rallenta-

menti nella crescita. Più generazioni dell'insetto ripetute sulla medesima pianta possono causare la morte della stessa, che risulta di conseguenza maggiormente soggetta a schianti o stroncamenti. I danni provocati dagli adulti consistono nel disseccamento dei rametti apicali.

Piante ospiti

L'insetto è caratterizzato da un'elevata polifagia. È infatti in grado di attaccare angiosperme arboree e arbustive appartenenti ai più disparati generi botanici. Senza dubbio l'ospite d'elezione è *Acer* spp. con una predilezione, laddove è presente, per la specie *saccharinum*.

In Lombardia fori di sfarfallamento o presenza di rosura sono stati riscontrati anche su *Aesculus hippocastanum*, *Alnus* spp., *Betula* spp., *Carpinus betulus*, *Corylus* spp., *Cotoneaster* spp., *Crataegus* spp., *Fagus sylvatica*, *Lagerstroemia indica*, *Malus* spp., *Platanus* spp., *Populus* spp., *Prunus laurocerasus*, *Prunus* spp., *Pyrus* spp., *Quercus* spp., *Rosa* spp., *Salix* spp., *Ulmus* spp. e *Zizyphus sativa*.

Secondo la bibliografia, lo xilofago è capace di svilupparsi a spese dei tessuti legnosi di oltre cinquanta specie arboree, fra cui *Alnus*, *Casuarina*, *Citrus*, *Litchi*, *Malus*, *Melia*, *Morus*, *Pyrus* e *Salix*.

Solo alcune specie di *Anoplophora* sono in grado di attaccare anche le Conifere.

Metodi di difesa

Il metodo di lotta più efficace contro questo xilofago è quello di abbattere e distruggere (mediante cippatura e bruciatura) le piante colpite, compreso l'apparato radicale.

Attualmente non è consentito l'uso di prodotti chimici in quanto nessun formulato commerciale ha la specifica registrazione per questa avversità.



FOTO5: uovo.



FOT06: larva.



FOT09: fori di uscita su radice superficiale di *Acer*.



FOT07: segatura e fori.

Situazione nel Veneto

L'*Anoplophora spp.* non è ancora stata segnalata nella nostra regione, tuttavia si teme il suo arrivo accidentale mediante scambi commerciali.

Si ricorda che questo insetto è considerato da quarantena dalla normativa fitosanitaria attualmente in vigore (Decreto Legislativo 214/05).

Si invita perciò chiunque noti sintomi sospetti di avvisare tempestivamente l'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari.



FOT08: fori di uscita alla base di un faggio.



FOT10: fori di uscita su *Acer saccharinum*.

Scheda a cura di

Unità periferica per i Servizi Fitosanitari
Regione Veneto
Viale dell'Agricoltura 1/A
37060 Buttapietra (Vr)
Tel. 045.8676919 - Fax 045.8676937
e-mail: fitosanitariovr@regione.veneto.it

Autori

Matteo Maspero (Fondazione Minoprio - Como)
Costanza Jucker (Istituto di Entomologia agraria,
Università degli Studi di Milano)
Michele Zampini (S.F.R.)

Foto

Matteo Maspero (Fondazione Minoprio - Como)

Pubblicazione edita da

Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i settori Agricolo,
Forestale e Agroalimentare
Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (Pd)
Tel. 049.8293711 - fax 049.8293815
e-mail: info@venetoagricoltura.org
www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale

Veneto Agricoltura
Coordinamento Editoriale
Alessandra Tadiotto, Isabella Lavezzo
Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale
Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (Pd)
Tel. 049.8293920 - Fax 049.8293909
e-mail: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Finito di stampare nel mese di ottobre 2007 da Tipolito Moderna (Pd)